

## RESOCONTO CONSILIARE

## SEDUTA N. 77

## MARTEDÌ 8 LUGLIO 2025

Pomeridiana

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	3	RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	9
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i> .....	3	PRESIDENTE.....	9
PRESIDENTE.....	3	PIU ANTONIO (AVS), <i>Assessore dei lavori pubblici</i> .....	10
<b>Congedi</b> .....	<b>3</b>	PRESIDENTE.....	13
PRESIDENTE.....	3	MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl), <i>Relatore di minoranza</i> .....	13
<b>Sull'ordine dei lavori</b> .....	<b>3</b>	PRESIDENTE.....	14
PRESIDENTE.....	3	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	14
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	3	PRESIDENTE.....	14
PRESIDENTE.....	3	SOLINAS ANTONIO (PD).....	15
<b>Discussione e approvazione del disegno di legge: "Norme straordinarie per il superamento dell'emergenza idrica" (108/A)</b> ... <b>3</b>	<b>3</b>	PRESIDENTE.....	15
PRESIDENTE.....	3	ORRÙ MARIA LAURA (AVS).....	15
ORRÙ MARIA LAURA (AVS), <i>Relatore di maggioranza</i> .....	3	PRESIDENTE.....	15
PRESIDENTE.....	4	PIU ANTONIO (AVS), <i>Assessore dei lavori pubblici</i> .....	15
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl), <i>Relatore di minoranza</i> .....	4	ORRÙ MARIA LAURA (AVS).....	16
PRESIDENTE.....	6	PRESIDENTE.....	16
LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).....	6	PIU ANTONIO (AVS), <i>Assessore dei lavori pubblici</i> .....	16
PRESIDENTE.....	6	PRESIDENTE.....	16
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	6	MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	16
PRESIDENTE.....	7	PRESIDENTE.....	17
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	7	COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	17
PRESIDENTE.....	9	PRESIDENTE.....	18
		PRESIDENTE.....	18

---

XVII LegislaturaSEDUTA N. 778 LUGLIO 2025

---

---

RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	18
PRESIDENTE.....	18

<b>VOTAZIONI.....</b>	<b>20</b>
<b>Votazione n. 1 : <b>Votazione finale DL 108/A ....</b></b>	<b>20</b>

*I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.*

**PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

*La seduta è aperta alle ore 16:11.*

PRESIDENTE.

Prego, i colleghi di prendere posto. Dichiaro aperta la seduta. Si dia lettura del processo verbale. Prego.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

Processo verbale numero 66. Seduta di giovedì 17 aprile 2025 pomeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 23:27.

PRESIDENTE.

Grazie. Se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

**Congedi.**

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali, Dessena Giuseppe Marco, Manca Desiré Alma, Schirru Stefano, Spano Antonio hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana dell'8 luglio 2025.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno della discussione di stasera reca il disegno di legge numero 108/A della Giunta regionale, relatore di maggioranza l'onorevole Orrù che prego di intervenire. Grazie. Prego onorevole Mula.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Sì, grazie Presidente. Presidente, io consigliere, visto la folta presenza in Aula dei colleghi e visto che manca anche il numero legale, visto che dobbiamo discutere un provvedimento importante, di prenderci qualche minuto di tempo perché mi sembra che non siamo assolutamente nelle condizioni

di poter iniziare con il provvedimento. Capisco che ognuno ha i suoi impegni, questo va bene, però vi chiederei che quando iniziamo la relazione, o meglio le relazioni, sia presente almeno il numero legale in Aula. Grazie.

PRESIDENTE.

Condivido appieno la sua osservazione onorevole Mula relativamente alla presenza maggiore dei colleghi in Aula, sulla quale né lei né io possiamo intervenire, se non il buon senso di responsabilità dei colleghi che sono assenti. Sul numero legale gli uffici mi stanno dicendo che è assicurato.

**Discussione e approvazione del disegno di legge: "Norme straordinarie per il superamento dell'emergenza idrica" (108/A).**

PRESIDENTE.

Io chiedo quindi al relatore di maggioranza, l'onorevole Orrù di intervenire, fermo restando che le assenze sono ben evidenti non soltanto ai presenti ma anche a coloro che ci stanno seguendo. Prego, onorevole Orrù.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS), *Relatore di maggioranza.*

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. La relazione di maggioranza che è agli atti, disegno di legge 108/A recante "Norme straordinarie per il superamento dell'emergenza idrica" è stato licenziato definitivamente dalla Quarta Commissione consiliare permanente il 25 giugno 2025 con il voto favorevole dei consiglieri di maggioranza e l'astensione dei consiglieri di opposizione. L'esame in Commissione è stato preceduto dall'audizione dell'Assessore regionale dei lavori pubblici che ha illustrato la finalità del provvedimento sollecitando la sua celere approvazione. In sintesi, il testo prevede nuovi compiti in campo a ENAS in materia di Protezione Civile e introduce alcune norme in materia di personale volte all'ottimale esecuzione di tali attività. Inoltre, il disegno di legge prevede degli stanziamenti urgenti per fronteggiare l'emergenza idrica, oltre alla costituzione di un fondo per la gestione delle emergenze e degli imprevisti. La Commissione ha condiviso le finalità della legge e ha immediatamente richiesto il parere sulle parti di competenza alla Commissione

Prima e Terza. Per quanto riguarda le osservazioni formulate dalla Prima Commissione, si sottolinea che la Commissione, dopo ampia discussione, ha sostanzialmente recepito i suggerimenti contenuti nel parere, apportando le opportune modifiche al testo.

*(Interruzioni)*

Sì, rifunziona adesso l'impianto. Per quanto riguarda le osservazioni formulate dalla Prima Commissione, si sottolinea che la Commissione, dopo ampia discussione, ha sostanzialmente recepito i suggerimenti contenuti nel parere, apportando le opportune modifiche appunto al testo. La Commissione si è discostata dai suggerimenti della Prima Commissione unicamente nella parte in cui, in riferimento al comma 3 dell'articolo 3, per maggior coerenza con la normativa vigente, tra virgolette "suggerisce di limitare il richiamo dell'applicazione dell'articolo 105, comma 1, della legge regionale numero 9/2023, alle sole assunzioni di nuovo personale connesse alle attività aggiunte menzionate nel comma 1 del medesimo articolo 3, evitando di richiamare il comma 2". Il citato articolo 105, comma 1 della legge regionale numero 9/2023, infatti, al secondo periodo esenta l'ente dall'applicazione delle norme che prevedono limiti delle capacità assunzionali previste dalla normativa vigente nel solo caso di assunzioni effettuate per lo svolgimento di ulteriori funzioni e attività assegnate, circostanza riconducibile nel caso di specie al solo comma 1 dell'articolo 3 del disegno di legge. La Commissione ha ritenuto necessari ulteriori approfondimenti, riservandosi di valutare eventuali modifiche in Aula e nel frattempo ha confermato il testo proposto dalla Giunta regionale. È comunque emerso, dopo alcuni approfondimenti, che anche lo svolgimento delle attività menzionate al comma 2 dell'articolo 3, ossia le attività connesse con il controllo e la verifica della qualità delle acque e la conduzione degli impianti, rientrano tra le attività di Protezione Civile nei casi di carenza idrica e di utilizzo delle cosiddette acque morte che necessitano di numerosi campionamenti analitici tempestivi.

Per quanto riguarda le osservazioni formulate dalla Terza Commissione, si sottolinea che la Commissione, dopo ampia discussione, ha

condiviso e recepito tutte le osservazioni, apportando le relative modifiche al testo. Relativamente all'ultima raccomandazione contenuta nel parere in cui si invita la Commissione a chiedere conferma agli uffici del bilancio della Regione circa la disponibilità effettiva delle risorse in conto della Missione 20, Programma 1, Titolo 1, da cui si intende attingere per la copertura delle nuove spese previste dall'articolo 4, commi 3 e 4. Si precisa che è pervenuto agli uffici consiliari un positivo riscontro in data 26 marzo 2025.

Questi i lavori svolti dalla Commissione e lascio al dibattito in Aula. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Orrù. Quale Relatore di minoranza, è iscritto a parlare l'onorevole Mula, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl), *Relatore di minoranza.*

Sì, grazie Presidente. Allora il disegno di legge numero 108 recante "Misure urgenti per il potenziamento dell'ente acque della Sardegna ENAS e per fronteggiare la crisi che è stata approvata in sede referente dalla Commissione consiliare competente, registrando il consenso della maggioranza e l'astensione della minoranza. L'esame del provvedimento è stato preceduto dall'adozione dell'Assessore regionale dei lavori pubblici, il quale ha illustrato la necessità e l'urgenza del provvedimento. Durante l'iter sono stati acquisiti i pareri delle commissioni Prima "Autonomia e ordinamento", e Terza "Bilancio e finanza". La Commissione ha ritenuto di accogliere quasi integralmente le osservazioni ricevute dalle due Commissioni consultate. In particolare, al fine di consentire l'espletamento ottimale dei compiti assegnati all'ente, la Commissione ha condiviso la necessità di reclutare personale con un'adeguata conoscenza del territorio mediante richiesta di avviamento presso i centri per l'impiego competenti, per l'ambito di intervento ove dette figure sono destinate. Con tale disegno di legge viene ridefinito e ampliato il ruolo di ENAS quale struttura operativa di Protezione Civile, adeguando alla dotazione organica per l'espletamento dei nuovi compiti e stanziando risorse mirate per interventi infrastrutturali urgenti e per la gestione delle emergenze. Scendendo nel

dettaglio, l'architettura del provvedimento si articola su 4 assi di intervento principali. In primo luogo all'articolo 1, si attua un potenziamento delle funzioni istituzionali, il vero fulcro della riforma. A ENAS viene formalmente attribuita la qualifica di struttura operativa di Protezione Civile, una modifica sostanziale che ne espande il mandato alla gestione diretta dei rischi connessi alle grandi dighe e alla realizzazione di interventi provvisori e urgenti in contesti di crisi parallelamente a questa ridefinizione strategica, la legge interviene su un aspetto di *governance* disciplinando il compenso dell'amministratore unico; tale compenso viene equiparato alla retribuzione del direttore generale dell'ente, una misura presentata in un'ottica di razionalizzazione e trasparenza amministrativa. A supporto dei nuovi e più gravosi compiti il terzo asse riguarda il rafforzamento della dotazione organica, viene infatti autorizzata una rimodulazione del piano di fabbisogno del personale finalizzata all'inserimento di figure tecniche altamente specializzate, quali esperti nel controllo della qualità delle acque, nella conduzione degli impianti. Poi, nonostante l'urgenza dichiarata, il provvedimento presenta notevoli criticità e appare disorganico introducendo una palese forzatura sul tema delle assunzioni, che sembra il vero scopo mascherato dietro l'emergenza e inserisce argomenti del tutto estranei all'oggetto principale come la definizione del compenso dell'amministratore unico. Desti infine forte perplessità la copertura finanziaria individuata in modo estemporaneo e non attraverso una programmazione organica all'interno della legge di stabilità.

In sintesi, il disegno di legge numero 108 presenta una doppia chiave di lettura, da un lato risponde a un'esigenza reale e non più differibile, quella di potenziare la *governance* delle risorse idriche e la capacità di risposta alle crisi, dall'altro lo fa attraverso uno strumento legislativo che appare affrettato, disorganico e strumentale ad obiettivi, *in primis* le assunzioni che travalicano la specificità dell'emergenza. Tale forzatura è resa ancora più evidente dal fatto che un corretto *iter* amministrativo avrebbe richiesto da parte di ENAS una preventiva rimodulazione del proprio piano integrato di attività e organizzazione, il PIAO, per indicare

le necessarie variazioni di organico. Solo successivamente, a supporto di tale programmazione, si sarebbe dovuto intervenire con una norma di legge; se le finalità dichiarate sono lodevoli, le criticità inerenti alla coerenza del testo, alle procedure di reclutamento e alla copertura finanziaria suggeriscono la necessità di un approccio più meditato e strutturato, capace di distinguere gli interventi emergenziali da quelli di natura ordinamentale e di programmazione, al fine di garantire non solo l'efficacia immediata, ma anche la sostenibilità e la trasparenza dell'azione amministrativa nel lungo periodo.

Questa è la relazione Presidente, e vorrei anche aggiungere un'altra cosa, ma a titolo naturalmente di consiglio, perché queste perplessità ho visto che non riguardano soltanto le opposizioni, anche il sistema di reclutamento Assessore, perché non si parla solo di categorie B, quindi di operai che potrebbero servire, ma si parla anche di categorie C, di categorie D, e quando si parla che devono avere conoscenza nel posto dove devono operare, mi ricorda, e qualche collega si ricorderà, quando nella passata legislatura e ancor prima, per capirci Giunta Pigliaru, per la legge di Fo.Re.S.T.A.S. si attuò un criterio, le assunzioni dovevano essere diciamo fatte nel posto, quindi, così come sta facendo adesso Fo.Re.S.T.A.S. che diciamo che per puro miracolo, chiamiamolo così, o forse è stata architettata bene o comunque con grande attenzione, che tutta questa serie di assunzioni siano riservate proprio nel comune dove c'è il cantiere di Fo.Re.S.T.A.S., quindi questo sembrerebbe un simile, il che vorrebbe dire Assessore che secondo il mio modesto parere, forse per fare assunzione di questo tipo, necessitava di un passaggio simile a quello di Fo.Re.S.T.A.S. per evitare che comunque questa legge poi possa essere impugnata. È una semplice considerazione che abbiamo fatto naturalmente valutandola anche con degli esperti, quando si parla che devono avere conoscenza del territorio e quant'altro.

Queste Assessorate sono le criticità, intanto lodevole l'impegno Assessore che lei ci sta mettendo e lo posso anche affermare per conoscenza personale che lei è una persona comunque anche molto operativa, quindi l'impegno è lodevole per quanto riguarda l'emergenza idrica di non ci soddisfa il modo

come ci si voglia arrivare, queste sono in sintesi, diciamo le nostre perplessità. Perché anche un'altra perplessità ne deriva dal fatto che comunque anche i vari consorzi di bonifica sono stati incaricati di ruoli simili proprio per quanto riguarda l'emergenza idrica, quindi mi viene anche da pensare che non si possa creare una sorta di contrapposizione perché anche i consorzi faranno degli interventi proprio mirati per quanto riguarda l'emergenza idrica.

In sostanza il testo è lodevole, la finalità è altrettanto lodevole, credo serviva magari un impegno un po' diverso per cercare di portare in Aula un testo di legge che fosse ineccepibile, in questo modo ci mettete nelle condizioni di avere naturalmente delle grandi riserve. Assessore, perché comunque è evidente un ente regionale come ENAS che comunque non si è dotato di un PIAO e avrebbe dovuto dire io ho delle deficienze organiche e quindi necessito di personale, è evidente che si è utilizzato il sistema dell'emergenza per andare a superare l'emergenza di cui si è parlato.

Io ho finito e quindi mi riservo naturalmente di fare ulteriori interventi man mano che poi andremo avanti con la legge, grazie.

**PRESIDENTE.**

È iscritto a parlare l'onorevole Li Gioi Roberto. Ricordo ai colleghi che durante questo intervento tutti coloro che intendono intervenire devono iscriversi, grazie. Onorevole Li Gioi, prego.

**LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).**

Grazie Presidente. La buona politica è quella che, dopo aver analizzato il contesto in cui opera, interviene con atti concreti non soltanto nell'ottica di porre rimedio alle emergenze contingenti, ma anche e soprattutto in quella di programmazione, decidendo in questo caso particolare interventi volti a limitare al massimo gli effetti di eventuali sopravvenuti eventi calamitosi determinati dai mutamenti climatici in atto.

Quando l'assessore Antonio Piu è venuto in Commissione ad esporre il testo della legge, ne ho colto immediatamente la bontà e la lungimiranza. Non si tratta infatti di un intervento fine a se stesso, ma bensì di una norma che incide sul presente guardando al

futuro. Le innegabili criticità legate all'emergenza idrica sono affrontate con intelligenza, attribuendo ad ENAS funzioni relative alla Protezione Civile che si traducono in un immediato incremento della tutela della popolazione; il conseguente completamento della pianta organica privilegia la qualità della vita dei lavoratori che opereranno in luoghi più vicini alla propria residenza, potendo quindi avvalersi immediatamente della conoscenza del territorio.

La valenza politica della norma è accresciuta ulteriormente dalla decisione di riportare all'interno di ENAS le funzioni concernenti da un lato il controllo e la verifica della qualità delle acque e dall'altro la conduzione degli impianti, compiti di primaria importanza affidati attualmente attraverso appalti esterni che mal si coniugano con l'ottimizzazione di un servizio sempre più essenziale. La riqualificazione delle linee degli impianti idrici esistenti, notevolmente vetusti, con relative ingenti perdite nobilita ulteriormente la legge che andiamo ad approvare, evidenziandone ancora di più la validità. Questo è un provvedimento di buona politica che mette al centro il cittadino, migliorandone le condizioni di vita, un altro esempio lampante di come questa maggioranza sta operando, nell'esclusivo interesse dei sardi.

**PRESIDENTE.**

Grazie onorevole Li Gioi. È iscritto a parlare l'onorevole Alessandro Sorgia, ne ha facoltà.

**SORGIA ALESSANDRO (Misto).**

Grazie Presidente. Assessore Piu, oggi ci apprestiamo a discutere un provvedimento che nasce da una contingenza purtroppo drammatica, ma che interpella la responsabilità di quest'Aula anche sul piano della visione strategica. E devo dire che l'emergenza idrica che colpisce la nostra Isola in particolare, devo dire nel nord ovest della Sardegna, non è purtroppo un fenomeno eccezionale, ma l'amministrazione concreta della fragilità di un sistema idrico che si manifesta in tutta evidenza e che necessita da anni di investimenti strutturali, di una programmazione seria e di un approccio moderno, integrato e partecipato alla gestione della risorsa più preziosa che abbiamo, appunto l'acqua. Assessore Piu, questo disegno di legge riconosce il ruolo centrale di

ENAS, questo sì, e interviene con misure operative, alcune delle quali le ricordo: l'inserimento delle funzioni di Protezione Civile tra le competenze dell'ente, oppure la possibilità di nuove assunzioni, l'ha detto prima il collega che mi ha preceduto, anche per internalizzare servizi che oggi sono appaltati. Ancora, lo stanziamento di risorse per interventi urgenti e un fondo per le emergenze cosiddette impreviste. Tuttavia, mi consenta, Assessore, di evidenziare alcune criticità che a mio parere vanno messe a punto, partiamo dalla gestione delle assunzioni: si introduce qui una procedura speciale per le categorie A e B con reclutamento diretto dai centri per l'impiego, e questo, come lei può ben capire, è una scelta che può avere senso nella logica della prossimità elettorale, ma garantisce trasparenza, merito e reale unità delle professionalità che vengono inserite. Chiediamo quindi, Assessore, mi rivolgo a lei per farlo presente all'intera Giunta e al Presidente, un impegno esplicito di questa Giunta affinché tali assunzioni non si traducano in nuove sacche di precariato o di clientelismo.

Altro problema e altro suggerimento: la sostenibilità finanziaria. Il disegno di legge attinge risorse già stanziato altrove, come l'avanzo dell'area o la riduzione di altri capitoli di spesa, che purtroppo è una coperta corta che rischia di scoprire altri settori strategici. Sarebbe auspicabile, a mio parere, ad esempio, attivare forme di finanziamento straordinario legate magari al PNRR o a Fondi europei per l'adattamento climatico. Ancora, la visione di lungo periodo. Non possiamo limitarci a rincorrere l'emergenza con misure straordinarie. Dove sono, Assessore, le politiche di prevenzione? Dov'è la pianificazione per l'efficienza idrica in agricoltura? Dov'è il potenziamento delle reti secondarie per la riduzione delle perdite? Questi sono temi che vanno affrontati con una certa celerità.

Concludo il mio intervento, Assessore, rivolgendomi ancora a lei e facendo una riflessione a voce alta: se oggi votiamo per l'emergenza, da domani dobbiamo lavorare per la resilienza. L'acqua non è solo una priorità infrastrutturale, ma è anche democratica, sociale e ambientale. La nostra Isola ha bisogno di una *governance* idrica

moderna – oggi è superata – trasparente e partecipata. Siamo pronti noi, come minoranza, a dare il nostro contributo, con spirito ovviamente costruttivo, però per un futuro in cui non servano più leggi straordinarie perché avremo costruito insieme un sistema ordinario solido e, speriamo, efficiente. Grazie.

**PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE  
GIUSEPPE FRAU.**

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. È iscritto a parlare l'onorevole Paolo Truzzu, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Il tema dell'acqua è un tema importante e complicato. In questo Consiglio, in questo primo anno di legislatura ci siamo occupati spesso delle questioni energetiche che per il nostro territorio hanno rivestito, e rivestono, un elemento fondamentale, ma l'energia e la capacità di controllare la produzione di energia e la distribuzione è uno dei tanti elementi che caratterizzano l'autonomia, perché se io sono proprietario e stabilisco come gestire le fonti energetiche, sono in grado di determinare il futuro della mia comunità. Lo stesso vale per l'acqua, nel senso che l'acqua già oggi è scarsa ed è un elemento importante per la vita delle comunità, ma nel corso dei prossimi anni lo sarà sempre di più e tutti quei conflitti, quelle questioni che animano anche il dibattito politico internazionale che oggi stiamo vedendo, e anche i conflitti – ahimè e ahinoi – che oggi stiamo vedendo e che sono frutto del controllo delle materie prime e dell'energia, tra dieci o quindici anni probabilmente saranno frutto del controllo dell'acqua. L'acqua è fondamentale, è fondamentale per far vivere le persone, è fondamentale per far vivere gli animali, è fondamentale per la produzione. Possiamo dire che probabilmente sarà l'oro blu, potremmo definirla, dei prossimi dieci o quindici anni. A fronte di questo, sappiamo anche che noi abbiamo vissuto un'epoca in cui il tema dell'acqua è entrato in maniera prepotente nella politica regionale, io per esempio ricordo l'attività che è stata fatta sul finire degli anni '90 e i primi anni 2000 per collegare gli invasi che ha trasformato la vita di buona parte delle popolazioni del sud

Sardegna, perché io ricordo che venti o trent'anni fa vivevamo tutti con la vasca da bagno, con l'acqua e con le varie bacinelle e gli altri sistemi per dotarci di una riserva di acqua potabile o meno, oggi questo non succede più in nessuna delle abitazioni di gran parte dei paesi del sud Sardegna, magari capita in altre zone dell'Isola. Dicevo, però, che ci sono due elementi che dobbiamo tenere presenti, da un lato la necessità probabilmente di mettere ENAS nelle condizioni di funzionare meglio e di avere il personale necessario per gestire i sistemi complessi come sono quelli delle dighe, anche con attività molto semplici, dall'altro la necessità di rispondere all'emergenza di alcuni territori e di alcune comunità che si trovano oggi in una situazione di crisi simile a quella che hanno conosciuto nel corso dell'anno precedente, nel 2024, altre zone della Sardegna, mi riferisco all'Ogliastra, la Baronia e parte dell'Alto Campidano, e poi c'è un altro tema, quello complessivo della gestione dell'acqua. Probabilmente, Assessore, qua c'è una discrasia tra il titolo della legge e poi il contenuto della norma, perché quando io leggo: "Norme straordinarie per il superamento dell'emergenza idrica" mi aspetto di trovare all'interno della norma tutta una serie di provvedimenti che ci possano veramente aiutare a risolvere il tema dell'emergenza idrica. Se pensiamo di risolvere l'emergenza idrica con l'assunzione di un po' di personale e con l'attribuzione di 4 milioni per risolvere i problemi del Sassarese, in particolare della città di Sassari – che tra l'altro è un'attività che non devono nemmeno fare le persone che stiamo assumendo in ENAS – io sinceramente ho qualche difficoltà a interpretarle come norme straordinarie per il superamento dell'emergenza idrica. Penso che sia una normale legge per affrontare un problema, per mettere ancora una volta una pezza a un problema importante che c'è nell'Isola, ma probabilmente per superare l'emergenza idrica dobbiamo fare un ragionamento complessivo che riguarda non solo ENAS, ma anche tanti altri attori che ci sono oggi sul territorio e che si occupano di acqua. Dobbiamo avere la forza e la capacità di non farci trascinare dalle emozioni del momento e dalle situazioni del momento, utilizzare e ragionare su come sono state utilizzate le risorse anche nel recente passato,

perché sarei curioso, Assessore, di sapere anche quali sono stati gli effetti delle risorse che sono state spese l'anno scorso sui dissalatori. Invece comincerei a fare, in prospettiva dei prossimi quindici, vent'anni, un ragionamento complessivo su una strategia di utilizzo dei dissalatori. So benissimo che oggi produrre acqua per uso agricolo o acqua potabile da un dissalatore ha costi elevati, però in tante altre parti del mondo tutto ciò viene realizzato. Se noi non iniziamo con una strategia complessiva su questo tema, anche con dei dissalatori mobili da utilizzare a seconda delle zone, visto che siamo circondati dal mare, e dei territori che hanno una difficoltà momentanea per l'approvvigionamento idrico, se non cominciamo a fare questa strategia, io credo che l'emergenza idrica non la supereremo sicuramente con leggi come questa.

C'è poi il tema, e lo sappiamo tutti benissimo, del collegamento degli invasi, su questo qualcosa si sta facendo come Amministrazione regionale, soprattutto sulla necessità di collegare gli invasi del nord Sardegna tra di loro. Lo dico perché noi abbiamo un record, siamo praticamente la regione che ha forse la maggior capacità di invaso, cioè la capacità di invaso che ha la Sardegna è pari a tutta quella del Mezzogiorno italiano, nonostante questo, abbiamo una serie di difficoltà legate all'emergenza idrica, alla scarsità di pioggia e non perché da noi arrivi meno pioggia rispetto ad altre zone del territorio nazionale, ma probabilmente perché dobbiamo migliorare sulla capacità di collegamento degli invasi, ma lo ripeto, anche valutare l'investimento complessivo dei dissalatori, perché probabilmente se si fa una politica generale che riguarda tutto il territorio isolano, quel costo, diciamo, che può essere importante per la produzione di acqua, riusciremo ad abatterlo e a offrire acqua non solo ai nostri concittadini, non solo alle attività, alle imprese turistiche, in periodi di maggiore pressione antropica, come sono quelli dell'estate, ma anche la possibilità di migliorare le produzioni agricole dei nostri tanti produttori, perché l'altro tema è che noi ogni anno dobbiamo decidere se dare l'acqua al turismo o dare l'acqua al mondo agricolo. E ci ha ricordato proprio ieri, nell'assemblea dei Coldiretti, il mondo agricolo che l'acqua non è un bene,

una risorsa che si può amministrare mese per mese o anno per anno, perché chi fa produzione, pianifica nel corso di un quinquennio. Quindi io devo sapere se voglio produrre e stare sul mercato con determinati, diciamo, prodotti quanta acqua ho 5 anni prima, perché sennò non sono in grado di poter pianificare e far crescere quindi le nostre comunità. Vedete anche questo poi, come tema, ritorna sulla possibilità di affrontare il tema dello spopolamento. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Gianluigi Rubiu, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Grazie, Presidente. Colleghi, colleghe, Assessori presenti. Il disegno di legge 108 è indubbiamente un disegno di legge che definirei coraggioso. Coraggioso soprattutto perché è stato battezzato con un nome che è veramente curioso. È un nome che riporta, appunto, norme straordinarie per il superamento dell'emergenza idrica, ma leggendo il testo, questa proposta di legge ha tutto tranne che il vero obiettivo, quello del superamento dell'emergenza idrica. La potremmo chiamare quindi non una legge sull'acqua, ma una legge dell'ENAS. Una legge per far crescere, per aumentare quelli che sono i poteri di questo ente, quindi un testo pensato e cucito su misura per rafforzare l'ente, ridefinire le funzioni, allargandone le maglie assunzionali e - perché no? - anche aumentare il compenso dell'Amministratore unico, che magicamente viene equiparato a quello del Direttore generale. Non male per un ente che si vorrebbe in prima linea sulle emergenze. Ma l'acqua, l'emergenza idrica, l'agricoltura sarda, dove sono nel testo? Se davvero si volesse affrontare con serietà e responsabilità l'emergenza idrica che ogni estate mette in ginocchio le campagne della nostra Isola, allora bisognerebbe cominciare da dove il problema colpisce davvero, che sono i consorzi di bonifica. Sono loro i veri presidi territoriali, i primi attori del servizio irriguo, quelli che ogni giorno si confrontano con gli agricoltori, aziende agricole, imprese, eppure in questo disegno di legge non c'è una riga che richiami la collaborazione con i consorzi di bonifica. Si preferisce invece rafforzare un ente, ENAS, che ad oggi non ha

ancora completato molti dei suoi obiettivi strategici, assegnati dalla legge regionale 6/2008, come ad esempio l'interconnessione degli invasi, perché in realtà ENAS è stato pensato soprattutto per raggiungere questo obiettivo, una infrastruttura fondamentale che ci avrebbe permesso di evitare il paradosso odierno, invasi pieni che sversano a mare risorse preziose, mentre altri territori rimangono completamente a secco.

È il 2025, è questa la fotografia che grida vendetta. E vogliamo parlare del costo dell'acqua, Assessore? Lei lo sa come funziona, come viene calcolato il costo dell'acqua? L'acqua oggi viene fatturata da ENAS all'uscita delle dighe, ma a causa delle reti colabrodo, di cui siamo tutti consapevoli, e mal mantenute, è soggetta a perdite enormi. Solo metà di questa risorsa arriva effettivamente nei campi. Il resto si disperde, i costi, quelli ricadono integralmente sulle aziende agricole che si ritrovano a pagare l'acqua due volte: quella che ricevono e quella che si perde lungo le condotte; una beffa intollerabile. E infine un'altra forzatura contenuta nel testo: il riferimento generico alle funzioni di Protezione Civile assegnati a ENAS. Ma quali sarebbero queste funzioni di Protezione Civile? Non è dato saperlo, non è indicato nel testo come verranno svolte, con quali strumenti, con quale personale, con quali standard, è l'ennesimo titolo senza contenuto. Una formula vaga utile solo ad aprire la strada ad assunzioni e riorganizzazioni opache. Non si può legiferare sull'acqua partendo dal rafforzamento di un ente tecnico, senza un piano strutturale degli invasi, senza un piano per il rifacimento delle reti, senza una vera governance territoriale dell'emergenza. In sintesi, questa legge ci viene presentata come un intervento urgente per salvare la Sardegna dalla sete, ma in realtà è l'ennesima operazione politica mascherata da emergenza ambientale. Serve una legge seria, Assessore, organica, strutturale, serve un piano per l'acqua, non un piano per l'ENAS. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu. Per la Giunta ha facoltà di intervenire l'Assessore dei lavori pubblici, Antonio Piu. Prego.

PIU ANTONIO (AVS), *Assessore dei lavori pubblici*.

Grazie, Presidente. Buonasera a tutte le colleghe e ai colleghi in Aula stasera. Mi preme intanto ringraziare il lavoro della Quarta Commissione, dalla Prima Commissione e dalla Terza Commissione. Guardate, sono stati 13 mesi davvero difficili. E lo dico perché lo scorso anno abbiamo affrontato la crisi in Baronia, affrontando la crisi insieme ai sindaci, insieme a chi nel territorio gestisce la risorsa, il bene comune, che è quello dell'acqua. A partire dai consorzi di bonifica, i consorzi industriali, a partire da quella che è l'erogazione dell'acqua potabile.

Dopo 13 mesi, il disegno, la legge che stiamo proponendo cerca di venire incontro a un'emergenza che negli ultimi anni non ha nessun tipo di paragone. Lo scorso anno la Baronia, quest'anno il nord ovest dell'Isola. E per dare giusto un dato del perché la legge di oggi è importante, a ottobre, a novembre nel territorio di Sassari inizieremo a razionare l'acqua potabile. Questo deriva dal fatto che, come ha detto giustamente l'onorevole Truzzu, quando si ragiona in termini di acqua bisogna avere una visione completa a 360 gradi di quello che serve per evitare di arrivare a un momento disastroso come questo. Raramente, anzi mai, nella mia vita ho dato responsabilità a chi mi ha preceduto e quando ho preso un ruolo di responsabilità cerco di portarlo avanti sempre rispetto a tutte le difficoltà che incontro esponendomi in prima persona. In 13 mesi, rispetto alla situazione della Baronia, giusto perché è corretto parlare di un sistema generale di acqua, noi abbiamo messo in campo tutta una serie di opere, tra cui abbiamo dato i lavori, consegnato in 12 mesi i lavori del sovrizzo del Maccheronis che al mio arrivo non aveva nemmeno il progetto preliminare pronto. Abbiamo finanziato 150 mila euro e abbiamo già un progetto, un DOCFAP pronto fatto da ENAS per eliminare la promiscuità, perché l'onorevole Rubiu, nel Maccheronis c'è una sola, se vogliamo definirla condotta, che dà acqua sia all'irriguo che al potabile. E noi lo scorso anno con i colleghi Satta e Laconi abbiamo dovuto fare il presidio delle campagne per evitare che l'acqua potesse essere usata per l'irriguo, per evitare che mancasse anche al potabile. Fare questo in 12 mesi per me significa riuscire a programmare due opere importanti che ci

consentiranno nel futuro, intanto di poter gestire il bene acqua nel migliore dei modi e quindi dare acqua al settore potabile e quando ne ha bisogno chiudere l'irriguo, perché c'è sempre una classifica, si chiude prima all'industriale, poi si chiude l'irriguo, poi al sistema dell'allevamento e poi infine si deve andare a fare razionalizzazione dell'acqua sul tema del potabile. Abbiamo stanziato due milioni di euro lo scorso anno per fare uno studio organico, proprio perché io credo che la visione generale dell'acqua debba essere fatta ad ampio raggio per cercare di capire, dato che il Maccheronis fra 15 anni avrà bisogno di sei milioni di metri d'acqua in più come poter arrivare a questi sei milioni, se si deve fare un'altra piccola diga, se è fattibile il collegamento con Liscia che dista a 53 chilometri oppure se è fattibile l'interconnessione tra Pedra'e Othoni e Maccheronis, e lo stiamo portando in studio, dove ovviamente per fare degli elementi di grande programmazione occorre anche del tempo.

Quest'anno sul Coghinas negli ultimi 12 mesi da 2 squadre che lavorano con i soldi del PNRR 66 milioni che vanno in scadenza a marzo 2026 da due squadre al lavoro dello scorso anno, sia arrivati a 12 squadre di intervento, dato che i soldi abbiamo l'obbligo di spendere entro giugno 2026 e noi abbiamo messo un obiettivo ad ENAS che è quello di spenderli entro marzo del 2026 per collegare la prima volta la Nurra, che quest'anno non ha purtroppo nessun metro cubo d'acqua, al Coghinas e che ci consente e ci consentirà finalmente di prendere, di prelevare acqua da un bacino che generalmente, anzi direi raramente, quasi mai, soffre del bene acqua.

E ancora, se mi chiedete le rotture che ci sono sulle condotte in quest'Isola ci sono dei punti dove si perde acqua anche al 70 per cento e mediamente perdiamo acqua al 50 per cento dalle condotte che sono suddivise onorevole tra il consorzio di bonifica, Tra Abbanoa e consorzi industriali, dove questi tre enti che non gestisce ENAS perché ENAS gestisce multisettoriali, quindi gestisce la risorsa acqua e quando portiamo un disegno di legge, passo al primo punto, per aumentare quelle che sono le esigenze di Protezione Civile lo stiamo facendo perché due settimane fa, e racconto l'ultimo aneddoto, sulla rottura di Santa Maria Coghinas l'operaio reperibile di

ENAS era a Cagliari, non era a Sassari, l'operaio reperibile che avevamo per chiudere la condotta ed evitare che si perdesse tanti litri d'acqua, metri cubi d'acqua era a Cagliari, e un operaio, per come è strutturata oggi ENAS si è dovuto fare due ore mezzo di macchina per arrivare a chiudere la condotta. E credo che su questo tema non c'è un colore politico rispetto a chi vede l'acqua in una maniera o chi la vede nell'altra, è un tema di pura organizzazione, di puro concetto anche di utilizzo della risorsa in maniera sensata.

Allora se si aumentano le funzioni di Protezione Civile, ci consente e consente ad ENAS, non all'assessore Piu, consente ad ENAS di poter intervenire, di poter aggiustare metri di condotta in maniera molto più immediata rispetto a quanto non possiamo fare sino ad oggi. Le assunzioni che vengono fatte, vengono fatte attraverso la 31/1998, come dice l'articolo 52, vengono fatte dal centro per l'impiego, non stiamo andando a fare nessun tipo di assunzione diretta né tantomeno che non è prevista e regolata dalla norma; e io su questo scusate, ma da un punto di vista etico e morale, nessuno qua dentro deve fare assunzioni su una crisi emergenziale, sulla crisi dell'acqua come quella che stiamo affrontando oggi. Noi a Sassari, nel nord ovest, per 150 chilometri di condotta abbiamo 3 operai, e questi numeri quando si ridiscuterà la legge bisogna saperli, bisogna conoscerli, ed è mio dovere dirli perché quotidianamente ci ritroviamo ad affrontare interventi nell'immediato che non ci consentono oggi di avere operai, e quando parliamo di territorialità parliamo proprio di questo perché è impensabile ancora oggi che la reperibilità sia gestita a 200, a 150 chilometri di distanza dal monitoraggio in cui deve esserci un presidio stabile da parte di operai di ENAS che controllano le condotte. Perché l'acqua è sempre meno e purtroppo ogni manovra che viene fatta, anche di sollevamento, costa sempre di più; il sollevamento Tirso-Flumendosa alle casse di questa Regione costa 800 mila euro al mese perché c'è sempre meno acqua e c'è sempre più bisogno di sollevarla. E se da un punto di vista di responsabilità, che in quest'Aula abbiamo tutti, non inseriamo... ho cercato di inserire quei 4 milioni e 800 mila euro per le spese aggiuntive energetiche che non bastano, ma so anche che bisogna iniziare a

fare dei primi passi per far sì che questo sistema possa iniziare a diminuire almeno in termini di costi.

E ancora, quando si fanno quando parliamo di controllo acque, oggi noi stiamo andando a raccogliere acque sotto dal punto di presa, stiamo andando a raccogliere acque morte, e rispetto all'appalto che abbiamo estremamente sul controllo acque, il controllo che dobbiamo fare è 10 volte superiore rispetto all'appalto che è stato affidato qualche anno fa, e quindi se faccio il calcolo del costo di un 1 milione e 89 mila euro che costa l'appalto per il controllo acque, e internalizzando l'attività ne spendo 1 milione e 2, cioè 150 mila euro in più, ma posso fare tutti i controlli che servono per far sì che l'acqua che noi eroghiamo ai nostri concittadini sia potabile, sia pulita e sia assolutamente idonea all'utilizzo, questo abbiamo il dovere di farlo, perché il controllo degli impianti non può essere più esternalizzato come era prima, perché ogni litro di acqua va tutelato, ogni goccia di acqua che cade va utilizzata e va trattata nel miglior modo possibile, e oggi in queste condizioni non lo possiamo fare. Ecco perché sul discorso del collega Truzzu generale io sono d'accordo, sul fatto che se poi oggi in Aula vogliamo fare un'analisi a 360 gradi di quello che è il bene acqua sono disposto e pronto a farlo, come abbiamo già fatto lo scorso anno sul Maccheronis, ma se parliamo in termini pratici rispetto al fatto che l'acqua che stiamo perdendo non ce lo possiamo più permettere, allora noi abbiamo bisogno di più operai e si prendono secondo la legge 31 di categoria B, perché quello che leggete A e B lo leggete perché A e B è definito anche dalla norma e io in legge sono costretto a scrivere quella dicitura in quella maniera, prendere personale di categoria B che ci consente presidio, monitoraggio e fare tutta una serie di manovre nel più breve tempo possibile, nel momento in cui abbiamo l'emergenza. E davvero non credo che il disegno di oggi possa andare a risolvere tutti i problemi della siccità, non possa andare a risolvere tutti i problemi idrici, ma ci mette lezioni di poter finalmente fare in modo che ENAS abbia una struttura che consenta la risposta immediata perché allo stato attuale perdiamo troppo i litri d'acqua una volta che c'è la rottura perché non c'è il personale adeguato, perché quello presente,

io li ringrazio pubblicamente per quello che fanno quotidianamente con orari anche extra rispetto a quello che deve essere fatto, però non è più sostenibile, quindi aumentare le funzioni di Protezione Civile ci consente e ci consentirà di prendere qualche, addetto in più che ci consente di fare monitoraggio.

Altro dato, ENAS nel piano di fabbisogno ha 326 dipendenti, allo stato attuale ENAS ha 238 dipendenti, 102 in meno, e con questa legge di certo non andiamo a coprire i 102 che dovremmo avere, che dobbiamo andare a fare, e consigliere Mula, prima la norma poi il PIAO, non il contrario, prima la norma poi facciamo il PIAO, come ha detto giustamente lei.

Tema per quanto riguarda l'amministratore unico, ENAS è l'unico ente dove l'amministratore unico non è messo alla pari con tutti gli altri amministratori unici degli enti, quindi quando noi abbiamo inserito questa norma è solo ed esclusivamente per colmare una lacuna che serviva a riportare l'amministratore unico di ENAS, parificarlo agli altri enti. Se questa norma non va bene faccio un emendamento orale e stralcio senza nessun tipo di problema quel comma, non la vedete come un qualcosa, chissà che cosa c'è dietro, non c'è niente, la legge è del 2006, purtroppo su ENAS purtroppo non prevede che lo stipendio dell'amministratore unico abbia anche il premio produzione, quindi ha la retribuzione base e l'indennità di posizione, a differenza di tutti gli altri presidenti di enti, non ha il premio per quanto riguarda la produttività; ma se va cancellato perché deve essere rimesso in una norma più organica, sono assolutamente d'accordo.

Ancora, 4 milioni di euro, ENAS non ha ad oggi un capitolo di bilancio per le manutenzioni straordinarie che ci consentono di poter intervenire immediatamente, stiamo creando questo capitolo di bilancio con questa legge, ci consente di fare e di avere dei denari per fare tutta una serie di manutenzioni e *bypass* che consentono alle condotte di poter continuare ad erogare...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Diamo ancora un minuto all'Assessore, grazie.

PIU ANTONIO (AVS), *Assessore dei lavori pubblici.*

...che la Regione Sardegna che utilizza l'acqua irrigua è il costo minore di tutta Italia 0,06 centesimi a metro cubo; il dissalatore sono 4 euro a metro cubo. Lo scorso anno, proprio perché noi approcciamo all'emergenza non in tema ideologico, abbiamo dovuto acquistare un dissalatore a Budoni da 800 mila euro, perché quel dissalatore andava a produrre 18 litri d'acqua al secondo; ora io da un punto di vista personale se mi dite sei d'accordo con i dissalatori direi anche di no, da Assessore regionale quando c'è un'emergenza non puoi permetterti di dire di no a niente e quel dissalatore che sarebbe servito a dare quei 18 litri secondo avevamo il dovere di acquistarlo. Attenzione, poi non li abbiamo spesi perché il dissalatore il comune di Budoni, per questione autorizzative con la Guardia Costiera, non è riuscito a collegarlo quindi noi come Regione Sardegna quei soldi non li non li abbiamo spesi; anche perché dovete sapere che la Regione Sardegna ha un'impresa che produce dissalatori per tutte le Regioni del Mediterraneo e per tutte le altre Regioni d'Italia, quindi è anche uno di quegli strumenti che in Regione Sardegna potrebbero arrivare nel più breve tempo possibile. Se dobbiamo programmare, io dico che si può programmare con i 52 invasi che abbiamo sparsi per la regione...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Diamo ancora qualche secondo all'Assessore, grazie.

PIU ANTONIO (AVS), *Assessore dei lavori pubblici.*

...in Regione, dove diviene difficile molte volte fare le interconnessioni tra gli invasi per la situazione orografica che abbiamo, perché molte volte è un dispendio eccessivo e quindi in alcuni casi conviene di più – dagli studi che stiamo facendo – fare una nuova diga che provare a fare un'interconnessione, e magari cercare, ad esempio come stiamo facendo sul Liscia, noi quest'anno in dodici mesi siamo riusciti a dare acqua dal Liscia in un pezzo di territorio ancora maggiore di San Teodoro rispetto a quello che è avvenuto l'anno scorso. In quel modo abbiamo alleggerito il Maccheronis, che quest'anno non è entrato in crisi e quindi la Baronia rispetto allo scorso

anno, grazie anche alle piogge, non è in crisi idrica. Io non posso che essere d'accordo sul fatto che un sistema delle acque ha bisogno di una discussione anche diversa, ma quello che stiamo facendo oggi è tutelare quel poco che abbiamo perché come avviene, e lo ripeto, nel territorio del nord ovest della Sardegna, noi stiamo arrivando alla...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Grazie, assessore Piu. Dichiaro chiusa la discussione generale. Metto in votazione il passaggio agli articoli.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 1. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 1.

Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 1. Metto in votazione l'articolo 1.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 2. Dichiaro aperta la discussione. Ha chiesto la parola l'onorevole Mula, prego.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi), *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Assessore, lungi da me, e anche da parte dei miei colleghi, quando noi abbiamo parlato di riconoscimento per quanto riguarda l'amministratore unico, del fatto che la persona – senza fare nomi – non sia meritevole, ci mancherebbe altro. L'abbiamo conosciuto nella passata legislatura e ancor prima, e sappiamo benissimo che è una persona seria, responsabile e anche capace, ci mancherebbe altro, ed è giusto che gli venga riconosciuto il giusto. L'osservazione che noi avevamo fatto, e lei si ricorderà, anche in sede di Commissione, ho detto: "Secondo il mio modesto parere, mettere dentro questo provvedimento così importante il compenso dell'amministratore unico sembrava alquanto diciamo forzato",

chiamiamolo così. Ho chiesto anche se c'erano altri amministratori o altre figure di questo tipo nel comparto regione che vivevano la stessa situazione, mi è stato risposto, se non ricordo male, che era probabilmente l'unico caso. Ho anche ribadito che c'era un altro modo per potergli riconoscere il dovuto senza metterlo in legge, perché andare a fare un'operazione di questo tipo, diciamo chiaramente, è un po' bruttino e anche umiliante per chi poi dovrebbe anche riceverla. Giustamente lui dirà: "L'importante è che mi arrivino i soldi", ma non è così. Onore al merito, bisogna riconoscere il merito.

Per quanto riguarda l'illustrazione che lei ha fatto, Assessore, che è meritevole e non avevo dubbi, per quanto riguarda il lavoro che dovrebbe fare ENAS, che è un lavoro anche molto importante perché l'emergenza idrica nel nostro territorio noi non l'abbiamo vissuta personalmente perché noi prendiamo l'acqua dalla diga di Pedra 'e Othoni, però l'Alta Baronia sappiamo benissimo l'anno scorso che situazione ha vissuto. Io credo, e non sono un ingegnere, però insomma abbiamo vissuto in questi anni diverse situazioni molto difficili, va bene l'interconnessione dei vari invasi e perché è giusto che nei momenti di difficoltà chi ha dovrebbe dare a chi è in una situazione di emergenza, ma se noi non ci mettiamo mano per quanto riguarda le condotte, Assessore, perché le condotte non sono solo quelle per uso irriguo, ma soprattutto per uso potabile, dove noi abbiamo delle percentuali di perdite nelle nostre condotte che superano il 50 per cento, praticamente oltre il 50 per cento dell'acqua che viene mandata in rete viene poi dispersa nel sottosuolo. Ecco, Assessore, io credo che un provvedimento che a breve ci troveremo in Aula, che sarà la variazione di bilancio, io credo che sarebbero soldi spesi bene per iniziare ad andare a sostituire tutto quel tratto di condotte, che sono chilometri e chilometri, è vero questo, ma se non iniziamo a fare un'operazione di questo tipo, noi saremo sempre costretti a utilizzare situazioni tampone. Se l'acqua si disperde nel sottosuolo, hai voglia tu a fare l'interconnessione oppure, così come abbiamo visto nell'Alta Baronia, si è inventato di tutto, anche con l'apertura di nuovi pozzi, soprattutto nel comune di Siniscola, dove abbiamo visto quello che successo. Quindi

consiglierei all'Assessore, oltre a quello che è stato detto, e noi siamo in questa direzione, di iniziare a mettere risorse importanti nella prossima variazione di bilancio per quanto riguarda tutte le condotte, ripeto, non solo le condotte per l'acqua irrigua, ma soprattutto per l'acqua potabile perché la soluzione dei dissalatori, quella che stava dicendo il collega Truzzu, va bene, Budoni viveva una situazione drammatica e lì effettivamente si è scelto, perché in un momento in cui le strutture ricettive erano piene di turisti, naturalmente non ci potevamo permettere di dire: "Ve ne tornate tutti a casa". Oltre il danno, la beffa, ma soprattutto il danno di immagine per questa terra.

Se la direzione è questa, Assessore, stia tranquillo che lei non sarà solo.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritto a parlare l'onorevole Paolo Truzzu, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Assessore, guardi, io la comprendo perfettamente, sono convinto, anzi sono certo che, come ha detto lei, sono stati tredici mesi molto complicati e molto difficili dal punto di vista dell'emergenza idrica. Le voglio dire una cosa, non lo prenda come un messaggio di malaugurio: non credo che i prossimi tredici saranno migliori, penso che saranno molto simili a questi, per il semplice fatto che alla fine con questo intervento si mette come abbiamo, e come ha detto anche lei... Diciamo che il suo intervento mi ha convinto in tutto, perché in effetti non abbiamo detto cose diverse perché questo intervento serve a mettere qualche pezza e a risolvere qualche problema, alcuni organizzativi, sulle questioni relative a ENAS. Indirettamente, con la sua replica puntuale, precisa e competente, anche, ha dato ragione a quello che ha detto il collega Rubiu, questa non è una norma per superare, leggo il titolo, non sono norme straordinarie per il superamento dell'emergenza idrica, sono delle norme per rispondere ad alcune emergenze, quelle di Sassari, magari, per non razionare l'acqua in autunno, e sono delle norme per rinforzare ENAS. Bisogna avere il coraggio di scrivere che si voleva fare un'attività per rinforzare ENAS e dotarla di quella struttura organizzativa di persone di cui ha bisogno,

semplicemente questo. Lei ha confermato quello che le abbiamo detto. Questo era, niente di più, perché se si vuole far credere a qualcuno che con questa legge si supera l'emergenza idrica, su questo oggettivamente, insomma, ogni tanto abbiamo l'anello al naso ma è un po' troppo, non prendeteci proprio per ingenuotti.

Poi, io non credo nemmeno che ci siano grandi questioni, lo dico perché penso che sia giusto dirlo, legate all'assunzione e all'iscrizione del personale, anche perché passando per il centro per l'impiego sappiamo che i criteri sono quelli del reddito e dell'anzianità di iscrizione alle vecchie liste di collocamento al centro per l'impiego, quindi non è che si possa fare chissà che cosa, però il quadro della norma è questo.

Anche sui dissalatori, innanzitutto la ringrazio perché mi ha risposto anche a un'interrogazione che avevamo fatto e che ancora non ha avuto risposta, così ci ha dato un'informazione in Aula in riferimento al dissalatore di Budoni e sono convinto che fosse giusto fare quell'operazione. Mi ha rincuorato per il fatto che non abbiamo buttato dalla finestra 800 mila euro perché perlomeno non sono stati spesi. Sul ragionamento dei dissalatori però io dico e continuo a pensarlo, che possa essere un ragionamento strategico, perché se ragioniamo a lungo andare, è vero che oggi la produzione dell'acqua tramite il dissalatore è di 4 euro al litro, però è probabile che sviluppandoli il costo diminuisca, anzi è quasi certo, ma attenzione, noi abbiamo questa possibilità e possiamo utilizzarla. Ci sono regioni che non hanno l'approccio al mare, e hanno necessità di acqua quanto noi e più di noi. E può diventare una risorsa da utilizzare per creare economia. Perché non valutarla, perché non percorrerla? Se si vuole ragionare in termini di lungo periodo e non solo con soluzioni che mettono pezze a problemi e ad emergenze che abbiamo e che dobbiamo fare? Però ogni tanto, cerchiamo di andare un pochino oltre il proprio naso a ragionare su cose che ci possono permettere di fare un passo avanti. Solo questo, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Antonio Solinas, ne ha facoltà.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Grazie, Presidente. Per dire che voterò a favore dell'articolo 2, perché non stiamo facendo un provvedimento *ad personam*, ma stiamo mettendo alla pari chi svolge il ruolo di amministratore unico a ENAS, così come lo svolgono gli altri negli altri enti e non vedo perché ci debba essere questa differenziazione. Quindi non è assolutamente finalizzato né a quello che c'è oggi né a quello che ci sarà domani, ma è finalizzato solo ed esclusivamente alla figura. Io ne approfitto per dire questo. Ho avuto già modo, Assessore, di dirglielo, credo che sia arrivato il tempo di mettere mano a una razionalizzazione in generale di tutti gli enti del settore agricolo, perché troppi enti si occupano di acqua e alla fine ognuno scarica sull'altro e i risultati sono non lusinghieri. Noi abbiamo partecipato, anzi devo dire prima che qualche mese fa, forse durante la prima approvazione dell'assestamento al bilancio del 2024, chiesi all'Assessore al bilancio di verificare se il mutuo dei famosi 700 milioni 2014 si era conclusa la restituzione e ipotizzare se fosse stato possibile la contrazione di un altro mutuo per poter procedere in Sardegna a una rivisitazione completa della rete idrica, sia potabile che di irrigazione. Anche perché oltre al problema idrico c'è anche un problema di carattere ambientale. La stragrande maggioranza delle nostre reti idriche sono fatte con *eternit*, con l'amianto, quindi abbiamo anche un problema di altra natura.

Io ho avuto la fortuna, assieme ad altri colleghi di questo Consiglio regionale, di partecipare, la settimana scorsa, a degli incontri con i parlamentari europei a Bruxelles, e tra le cose che abbiamo affrontato ci sono state anche quelle del problema dell'agricoltura, della crisi idrica in modo particolare e le risposte che ci hanno dato è che nel prossimo settennio, le risorse nel settore agricolo, ma nel settore idrico, in modo particolare, saranno finalizzate proprio alla costruzione di nuovi sbarramenti, al rifacimento delle condotte e al collegamento tra uno sbarramento e l'altro, e anche all'utilizzo delle acque reflue, perché con la crisi idrica che stiamo vivendo in questi ultimi anni dobbiamo essere pronti a qualsiasi evenienza.

Quindi la programmazione, Assessore, è fondamentale, certamente i Fondi europei non

arriveranno entro il 2025, forse neanche entro il 2026. Però se noi abbiamo la capacità di programmare ulteriori sbarramenti in Sardegna che spesso, lo dico perché l'ho vissuto nel mio territorio quando si è deciso di costruire la diga, oggi si chiama diga Eleonora, io la chiamo sempre diga di Busachi perché quel paese è stato penalizzato dalla costruzione di quella diga per consentire a chi era a valle di poter utilizzare quell'acqua, anche in altri territori si possono costruire sbarramenti. E se abbiamo le risorse, credo che l'unica programmazione possibile e intelligente sia quella di andare a costruire altri sbarramenti. Poi, è già stato fatto quest'anno il collegamento di altri sbarramenti, però la programmazione è fondamentale. Noi, diceva il collega Mula, di prevedere nella prossima variazione al bilancio delle risorse importanti per il settore idrico, sicuramente è una cosa importante, ma non sarà certamente con quelle risorse che potremo risolvere la complessità di quei problemi e la generalità di quei problemi. Servono risorse imponenti, quindi mettiamo mano con le risorse ordinarie che abbiamo, ma programiamo soprattutto interventi che siano finalizzati a dare certezza e tranquillità non solo alla Sardegna, ma in modo particolare al mondo agropastorale della nostra Isola. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Solinas. Prego onorevole Orrù.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).

Sì, grazie. Rinuncio.

PRESIDENTE.

Sospendo la seduta per pochissimi minuti. C'è un emendamento orale dell'Assessore.

*(La seduta, sospesa alle ore 17:17, è ripresa alle ore 17:20)*

PRESIDENTE.

Do la parola all'assessore Piu, per un emendamento orale all'articolo 2. Prego.

PIU ANTONIO (AVS), *Assessore dei lavori pubblici*.

Grazie, Presidente. L'emendamento orale che propongo è questo: all'1 bis dell'articolo 2 "Il

compenso annuo spettante all'Amministratore unico è pari alla retribuzione tabellare", quindi viene cancellata "fissa", "di posizione e di risultato del Direttore generale dell'ente e grava sul bilancio dell'ente medesimo".

PRESIDENTE.

Grazie, assessore Piu. Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 2.

Metto in votazione l'articolo 2 così come emendato con l'emendamento orale dell'assessore Piu.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'articolo 3 che presenta un emendamento. Per esprimere la posizione sull'emendamento do la parola all'onorevole Maria Laura Orrù. Emendamento all'articolo 3. Numero 1.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).  
Favorevole.

PRESIDENTE.

Parere della Giunta.

PIU ANTONIO (AVS), *Assessore dei lavori pubblici.*

Conforme al parere del Relatore, grazie.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 3.

Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 3.

Metto in votazione l'articolo 3.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 1.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 4. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 4. Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 4.

Metto in votazione l'articolo 4.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 5. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 5. Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 5.

Metto in votazione l'articolo 5.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo 6. Dichiaro aperta la discussione. Dichiaro chiusa la discussione.

Metto in votazione l'articolo 6.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo alla votazione finale del disegno di legge numero 108. Onorevole Mula, prego per dichiarazione di voto.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Sì, grazie. Assessore, diciamo che le sue giustificazioni ci hanno convinto, intendo come minoranza, poi io parlo per quanto riguarda il Gruppo politico che rappresento, naturalmente il nostro sarà un voto di astensione, quindi non sicuramente un voto contrario, soprattutto per le, diciamo, rassicurazioni che ci ha dato e quindi siamo sicuri che lei, essendo una persona seria e affidabile, su tutto quello che lei ci ha detto, sicuramente non vorrà mancare, diciamo di parola. Ci tenevo a dirle anche un'altra cosa Assessore e lo faccio in dichiarazione di voto, per quanto riguarda l'emergenza idrica che mi sembra anche banale, io questa cosa l'ho detta anche nella Commissione dove sono Vice Presidente, la Quarta. C'era una proposta di legge nella passata legislatura, in cui io ero il primo firmatario, dove aveva seguito tutto l'iter e se non ricordo male aveva trovato apprezzamento anche da chi in quel

momento era all'opposizione, quindi voi. Nel senso che a me poco interessa che abbia la mia prima firma, ho anche detto, riprendiamola in mano, vediamola, modifichiamola, ci mettete la firma che volete però ha un senso, perché quella proposta di legge parla proprio della valorizzazione degli invasi. Noi, Assessore, abbiamo 600 invasi in Sardegna e pochissimi sono stati, diciamo certificati. Ma abbiamo degli invasi importanti che noi possiamo utilizzare a qualsiasi scopo, anche a scopo turistico, ma soprattutto anche per quanto riguarda le emergenze in agricoltura, le emergenze per quanto riguarda gli incendi. Ce li abbiamo perché li dobbiamo tenere in questo stato, oltretutto anche pericolosi? Ne abbiamo circa 600, Assessore. Io credo che ne valga la pena, è una risorsa naturale. Ne abbiamo di naturali e ne abbiamo di artificiali, utilizziamoli. Utilizziamoli che non servono a fare un favore né al sottoscritto né all'opposizione, ma servono sicuramente a dare risposte proprio per l'argomento che abbiamo in esame.

Ecco quindi, Assessore, è una valutazione, c'è del lavoro già fatto, ripeto, riprendiamolo in mano e credo che veramente ne valga la pena. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto l'onorevole Cocciu Angelo. Prego.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Un saluto a lei, la Giunta, tutto il Consiglio e un saluto all'onorevole Piu. Innanzitutto Assessore, vorrei ringraziarla per una cosa, il modo con il quale lei si pone nei confronti del Consiglio, soprattutto della minoranza, che è un qualcosa che non si vede tutti i giorni. Un garbo politico che noi apprezziamo veramente tanto. Dobbiamo anche riconoscere il suo operato, la sua attività, in questo frangente di legislatura che è attiva. Questo le va riconosciuto.

Io ero un po' titubante sul votare a favore di questa legge perché, come abbiamo visto in passato, ci sono stati vari sgarbi a livello istituzionale, come l'ultimo poco tempo fa, per quanto riguarda il dottor Neroni all'ARST, dove voi andate in continuazione a sostituire dei riferimenti politici all'interno degli enti, quando questa è una cosa che noi non abbiamo mai

fatto. Abbiamo mandato tutto a scadenza oppure addirittura, come è accaduto per il Commissario della Provincia di Nuoro, abbiamo mantenuto quelli che erano gli impegni presi dalla precedente Amministrazione. Voi avete deciso di fare diversamente e quindi sembrava che anche in questo caso, questo aumento dello stipendio dell'Amministratore unico fosse un qualcosa legato al continuo ricoprire di incarichi politici e di poltrone che voi, quando noi amministravamo, denunciavate. Soprattutto un suo collega assessore Desirè Manca, che in questo momento fa assolutamente il contrario.

Avevamo anche paura che il problema di ENAS si risolvesse attraverso la formula dei cantieri che abbiamo visto addirittura essere ampliati nella sanità, una cosa veramente mai vista, una situazione deprimente con OSS che si sono licenziati per poter essere assunti attraverso i cantieri e così via, però abbiamo capito che lei ha agito in maniera molto onesta per quanto riguarda l'attività che ha svolto fino adesso. A livello personale, vorrei ricordare una proposta che io feci nel momento in cui lei si insediò e riguardava appunto il reperimento del numero delle forze idriche. È chiaro che quando siamo costretti a sopperire, come è successo per Budoni, a delle problematiche relative alla siccità, lei si è immediatamente attivato affinché un dissalatore potesse essere messo a disposizione. Questo naturalmente è assolutamente positivo e va riconosciuto. Però fecero una proposta, io conosco quelle che sono le mie realtà, quindi quelle vicine al mio territorio, faccio delle proposte, portando degli esempi che possono essere in qualche maniera estesi anche a tutto il resto della Sardegna. Esistono degli invasi importanti, come diceva l'onorevole Mula, noi abbiamo in Gallura il fiume S'Eleme, che è un fiume bellissimo, un fiume veramente potabile, con delle acque importanti che vanno disperse. Basterebbe iniziare a costruire una piccola diga, iniziare a mettere a disposizione dei fondi...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Diamo del tempo all'onorevole Cocciu per chiudere, grazie.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Sarebbe bello che l'Assessorato ai lavori pubblici come lei, ripeto, l'anno scorso disse, mettesse a disposizione dei fondi affinché si iniziasse a studiare quelli che sono quei fiumi più redditizi dal punto di vista delle acque e che possano, in qualche maniera garantire un servizio a tutti i comuni della Sardegna. Io parlo del fiume S'Eleme, perché è un'eccellenza, è un qualcosa che risolverebbe i problemi della...

PRESIDENTE.

Diamo ancora del tempo all'onorevole Cocciu, grazie.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

...risolverebbe dei problemi di siccità, come quello relativo alla zona di Budoni, quindi la richiesta che le faccio, a livello di consigliere regionale ma anche personale, che riprenda quell'idea di fare uno studio generale a livello di invasi, a livello di fiumi, in modo che si possano individuare quei punti dove queste dighe possono essere costruite. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu. Prego, onorevole Rubiu, per dichiarazione di voto.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Sì, grazie Presidente. Per dichiarare il voto di astensione, così come già detto dai colleghi della minoranza, perché indubbiamente questa legge è lacunosa, su alcuni temi avremmo preferito magari trattare argomenti più importanti, perché su questa legge, Assessore, non abbiamo menzionato in nessun modo le acque reflue che noi potremmo utilizzare perché abbiamo in tutta la Sardegna dei depuratori efficientissimi. In alcuni casi abbiamo le condotte che portano in diga le acque reflue, invece queste acque reflue non vengono assolutamente utilizzate o menzionate. Il futuro dell'irrigazione in agricoltura passa anche per le acque reflue, in grossi centri si lavora esclusivamente con l'utilizzo delle acque reflue. Mi preoccupa il fatto che ci siano 600 invasi in Sardegna, molti di questi sono asciutti, ma sono asciutti perché magari non collaudati. Qui avrei voluto, magari, anche qui un intervento sul rapporto che ha la Regione Sardegna, che ha l'ENAS, con l'ente nazionale dighe, che si

occupa appunto del collaudo degli stessi. Quindi questa legge è una legge tampone che risolve, o meglio, tenta di affrontare alcuni temi, non sicuramente quelli sull'emergenza idrica, mi preoccupa quando parla dell'utilizzo delle acque morte, perché lei sa bene che con l'utilizzo delle acque morte, si rischia la moria dei pesci e nel momento in cui i pesci muoiono, c'è l'inquinamento del bacino. Quindi spero che questo sia un qualcosa che sia davvero sotto controllo perché altrimenti mettiamo a rischio quella poca acqua che oggi abbiamo a disposizione. L'altro tema che mi preoccupa e che mi induce appunto ad astenermi dal voto, è che si creino anche dei doppi, delle sovrapposizioni di competenze tra l'ENAS e altri enti. Quindi questo per comunicare che il mio voto è comunque di astensione. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu.

#### **Votazione nominale mediante procedimento elettronico.**

Indico la votazione con procedimento elettronico del DL 108/A.

Dichiaro aperta la votazione. Onorevole Agus, prego votare.

*(Segue la votazione)*

#### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI.**

#### **Risultato della votazione.**

PRESIDENTE.

Dichiaro chiusa la votazione.

Sto aspettando che l'onorevole Cau ci permetta di continuare.

Comunico l'esito della votazione del disegno di legge 108/A.

Presenti 50

Votanti 30

Maggioranza 16

Favorevoli 30

Astenuti 20

*Il Consiglio approva.  
(Vedi votazione n. 1)*

PRESIDENTE.

Ricordo che, a conclusione dei lavori di questa sera, è convocata la Sesta Commissione. Inoltre il Consiglio regionale è convocato per martedì 15 alle ore 10:30, come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo per la prosecuzione dell'ordine dei lavori. La seduta è tolta.

*La seduta è tolta alle ore 17:36.*

## VOTAZIONI

**Titolo:** Disegno di legge n. 108/A: “Norme straordinarie per il superamento dell'emergenza idrica”.

**Tipo votazione:** votazione nominale mediante procedimento elettronico.

**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

## Votazione n. 1 : Votazione finale DL 108/A

Presenti n. 50	Favorevoli n. 30
Votanti n. 30	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 20
Maggioranza richiesta n. 16	Esito <b>APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Astenuto	MULA Francesco Paolo	Astenuto
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Astenuto
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Astenuto	PIGA Fausto	Astenuto
CHESSA Giovanni	Astenuto	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Assente
COCCIU Angelo	Astenuto	PIRAS Ivan	Astenuto
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Assente	RUBIU Gianluigi	Astenuto
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Astenuto
DESSENA Giuseppe Marco	Congedo	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Congedo
FASOLINO Giuseppe	Astenuto	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Astenuto	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Astenuto
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Congedo
MAIELI Piero	Astenuto	TALANAS Giuseppe	Astenuto
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Astenuto
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Astenuto
MASALA Maria Francesca	Astenuto	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Astenuto	USAI Cristina	Astenuto